



ARCHINEWS. Biblioteca dell'Archiginnasio: Novità: inventari on line per l'Archivio Pepoli e la Raccolta iconografica Augusto Suppini ; dono di un prezioso album fotografico

ArchiNews per: Archinews-archiginnasiobologna-scuole,
Archinews-archiginnasiobologna-stampa

07/05/2014 09.31

Ccr: ndefaveritron



ARCHINEWS - Newsletter della Biblioteca dell'Archiginnasio n. 20 - Maggio 2014



NOVITÀ IN BIBLIOTECA

Gli inventari di altri due fondi dell'Archiginnasio sono ora consultabili on line nel portale "archIVI - La città degli archivi" nell'ambito del progetto "Una città per gli archivi", promosso e sostenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna e dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

Dal 15 aprile pubblicato on line



Stemmi del feudo imperiale di Castiglione de' Pepoli, studiato e ricostruito dal conte Agostino Sieri Pepoli

> l'Archivio della famiglia Pepoli (1303 nov. 16 - [inizio sec. XX])

Dopo la pubblicazione, l'8 aprile, dell'inventario dell'archivio del marchese Giuseppe Pepoli, si è ora aggiunta quella dell'**archivio della famiglia Pepoli**, o meglio di quella parte della vasta e complessa documentazione del casato, che dal 1914 è conservato presso la Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna (224 buste, 233 registri, 29 mazze, 1 filza, 1 cartella). Ricordiamo infatti che presso l'Archivio di Stato di Bologna sono depositati un Archivio PEPOLI (1099 - sec. XIX), riguardante soprattutto il ramo marchionale, nonché l'archivio personale di Gioacchino Napoleone Pepoli (1839 lug. 15 - 1881 dic. 18): <http://www.archiviodistatobologna.it/it/bologna/patrimonio/compleksi-archivistici>.

L'archivio archiginnasiale, pervenuto in gran parte per legato testamentario del conte Agostino Sieri Pepoli (Trapani, 1848-1910) al Comune di Bologna, comprende la documentazione prodotta dal **ramo comitale dei Pepoli** discendente dal conte senatore Giovanni Pepoli (1521-1585), e carte dello stesso Agostino Sieri Pepoli, ultimo esponente ideale del ramo comitale della famiglia bolognese, anche se proveniente da un'antica diramazione siciliana.

Si segnalano serie di istrumenti e scritture; serie di processi; serie per la gestione dei beni, in prevalenza agricoli; serie con documentazione a carattere contabile ed economico, e serie dedicate alla conduzione domestica.

Tra la documentazione, un nucleo consistente è composto dalla corrispondenza di Ferdinando

Pepoli (1845-1929) e di Agostino Sieri Pepoli. Si segnalano inoltre due subfondi costituiti quasi esclusivamente da corrispondenza inviata e ricevuta da Carlo Pepoli (1796-1881) e da alcuni esponenti della famiglia Taveggi, imparentati con i Pepoli tramite il matrimonio di Carlo Taveggi con Antonietta Pepoli, figlia di Gioacchino Napoleone Pepoli.

<http://www.cittadegliarchivi.it/notizie/15-aprile-2014-pubblicato-l-archivio-della-famiglia-pepoli>

La scheda descrittiva del fondo è consultabile in **[Archweb - La biblioteca digitale dell'Archiginnasio - Fondi nel web](#)**

Le schede di descrizione dei documenti che costituiscono l'archivio si possono consultare all'interno del **portale archivi**, ricorrendo a una delle seguenti modalità:

- selezionando l'archivio dall'**[Elenco alfabetico degli archivi](#)**;

- utilizzando le funzioni di ricerca all'interno dell'ambiente **[Consulta gli archivi](#)**.

Dal 22 aprile pubblicata on line



Ritratto di Antonio Basoli, inc.
(Raccolta iconografica A. Suppini,
"XX. Ritratti di uomini illustri", b. 4, fasc. 26/1)

> la Raccolta iconografica Augusto Suppini (sec. XIX/fine - 1942)

Il complesso documentario (778 fascicoli) intestato ad Augusto Suppini, conservato presso la Biblioteca comunale dell'Archiginnasio dal 1943 quando vi giunse per dono di Agostino e Pietro Brizzi, nipoti di Augusto Suppini, si configura come una raccolta iconografica, o collezione, e non come un fondo archivistico in senso proprio.

Si tratta infatti di un insieme di ritratti e di immagini di diversa provenienza, raccolti dal bolognese Augusto Suppini sulla base di un interesse di tipo iconografico-documentario.

Il nucleo più consistente della raccolta è costituito da ritratti di personaggi illustri di ogni tempo (nelle arti, nelle scienze, nella medicina), ma anche da ritratti di sovrani, pontefici, cardinali, militari, politici, per lo più bolognesi o che hanno avuto relazioni con la città di Bologna. Si tratta per la maggior parte di immagini ritagliate da periodici e di cartoline postali illustrate; solamente in qualche caso sono presenti anche vere fotografie. Le immagini riproducono oggetti d'arte (dipinti, disegni, incisioni, sculture), ritratti fotografici, vedute di monumenti e di edifici. A queste sono in genere allegati note biografiche manoscritte compilate da Augusto Suppini e ritagli di articoli pubblicati su periodici a stampa. Fanno parte della raccolta anche un certo numero di note manoscritte che riportano il testo di epigrafi dedicate a personaggi illustri, collocate su facciate o interni di edifici bolognesi oppure presso chiese e monumenti funebri. Sono inoltre presenti alcuni fascicoli dedicati a basiliche e chiese cittadine, istituti scientifici, artistici e sanitari.

Augusto Suppini (1854-1942), figlio di Pietro Suppini (incisore a Bologna nella metà

dell'Ottocento, formatosi sotto la guida di Gaetano Guadagnini), fu allievo del Collegio Venturoli di Bologna. Studiò in seguito all'Università di Roma e di Bologna, ove si laureò in Ingegneria nel 1879. Ricoprì vari incarichi nelle Ferrovie di Stato, quale Ispettore capo presso la Direzione generale delle Ferrovie (Roma) e infine Ispettore generale presso la medesima Direzione. Dopo la pensione si ritirò a Bologna dedicandosi al censimento delle epigrafi presenti nei palazzi bolognesi e raccogliendo nel contempo l'iconografia relativa ai personaggi menzionati in quelle.

Una consistente quantità di **immagini provenienti dalla Raccolta iconografica Augusto Suppini è confluita nella "Collezione dei ritratti"**,

conservata presso il Gabinetto dei disegni e delle stampe della Biblioteca; tale collezione si trova indicizzata insieme alle altre raccolte di ritratti dell'Archiginnasio in *Le raccolte di ritratti della Biblioteca comunale dell'Archiginnasio*, a cura di Paola Ceccarelli, Roberta Micheletti, Giancarlo Tassinari, «L'Archiginnasio», LXXXV (1990). La Collezione dei ritratti è riprodotta in formato digitale e consultabile sul sito web della Biblioteca, mediante la banca dati **Facies**

La scheda del fondo è consultabile in **[Archweb - La biblioteca digitale dell'Archiginnasio - Fondi nel web](#)**

Le **[schede di descrizione](#)** e le **[riproduzioni digitali della raccolta](#)** si possono consultare all'interno del **[portale archIVI](#)**, ricorrendo a una delle seguenti modalità:

- selezionando l'archivio dall'**[Elenco alfabetico degli archivi](#)**;
- utilizzando le funzioni di ricerca all'interno dell'ambiente **[Consulta gli archivi](#)**.



Marcantonio Franceschini, *La Primavera*

> DONO ALLA BIBLIOTECA di un prezioso album fotografico

Il 25 marzo scorso, in occasione di una visita riservata al Palazzo dell'Archiginnasio, i membri del club "**La Torre degli Asinelli**" hanno voluto donare alla Biblioteca dell'Archiginnasio un prezioso album di fotografie antiche all'albumina dalla raffinata sfumatura color seppia, acquistato presso la Libreria Docet: si tratta di dieci scatti che **riproducono gli affreschi realizzati tra il 1680 e il 1681 dal pittore bolognese Marcantonio Franceschini** (1648-1729) insieme con il quadraturista di origine svizzera Enrico Haffner (1640-1702) nel soffitto di una sala in palazzo Ranuzzi.

Un tempo appartenuta ai Ruini, questa residenza senatoria fu acquistata dalla famiglia Ranuzzi Cospi nel 1679 e subito dopo, per incarico del conte Marcantonio Ranuzzi, i due artisti intrapresero la decorazione della cupola in una delle stanze del piano nobile, nell'appartamento di levante. Un'elaborata architettura dipinta in finto

rilievo ospita allegorie riferite all'idea del potere dell'amore. Al centro campeggiano la Fortuna e Cupido; lungo i quattro lati, sotto la massiccia cornice illusionistica stanno le lunette con gruppi di amorini impegnati in azioni eroicomiche; ai quattro angoli altrettante figure femminili personificano le quattro Stagioni, assise su sfere ornate da finti bassorilievi: la Primavera presenta la storia di Diana e Calisto, l'Estate quella di Diana e Atteone, l'Autunno Bacco e Arianna e l'Inverno, nelle sembianze di una vecchia, sovrasta Venere nell'Officina di Vulcano. Il complesso costituisce uno tra i più begli affreschi del periodo barocco a Bologna, tanto che nel 1776 fu immortalato da Antonio Cattani in una serie di incisioni all'acquaforte che ne divulgarono l'iconografia.

Nel 1822 il palazzo passò di mano e vi si insediò il principe Pasquale Felice Baciocchi

(politico e generale francese di origine corsa, vedovo di Elisa Bonaparte, sorella di Napoleone e duchessa di Lucca), che terminò gli abbellimenti del sontuoso ed imponente fabbricato, ospitandovi infine un brillante salotto di levatura europea. Trent'anni dopo (1852) l'edificio fu venduto al conte Enrico Grabinski, e poi, in seguito alla sua morte (1870), nel 1873 lo acquistò dalla vedova il Comune di Bologna che ne fece la sede degli uffici giudiziari tuttora presenti.

Le riprese fotografiche donate alla Biblioteca dell'Archiginnasio furono eseguite – come si legge nell'intitolazione sopra un foglio incollato nella fodera interna della copertina – dopo questo definitivo passaggio di proprietà. **L'album si deve alla Ditta Bertinazzi**, all'epoca assai quotata e tra le prime ad impiantare a Bologna un laboratorio fotografico, attivo dal 1855. Grazie alla nuova tecnica, per la prima volta fu possibile mostrare le meravigliose immagini del soffitto secentesco senza l'intermediazione delle stampe. Le dieci fotografie dell'album selezionano i soggetti principali, nell'ordine: le quattro nicchie emisferiche con gli amorini, le quattro Stagioni e la parte centrale dell'ampia, articolata volta, che viene mostrata integralmente accostando le immagini dovute a due differenti scatti (il grand'angolo non esisteva ancora!). *(Scheda di Cristina Bersani)*

L'album è stato collocato nelle raccolte del Gabinetto dei Disegni e delle Stampe della Biblioteca (segn.: GDS, Fotografie riproduzioni del patrimonio storico-artistico e letterario, n. 703).

Sostienici e diventa fan dell'Archiginnasio su Facebook | Tripadvisor | Flickr



Il trattamento dei dati personali è effettuato ai sensi del D.Lgs 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali". I dati raccolti non saranno in alcun caso pubblicati, comunicati o diffusi a terzi, ma utilizzati solo per la comunicazione di informazioni relative all'attività della Biblioteca e per scopi statistici.

[Per cancellarsi](#) - [To unsubscribe](#)

www.archiginnasio.it

Biblioteca dell' Archiginnasio, piazza Galvani 1 - Bologna
Redazione di "Archinews" - Promozione delle attività
culturali dell'Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna

tel. 051 276.813; fax 051 261.160; email:
archinews@comune.bologna.it
